

PREGHIERA DELLA SERA

*Un bambino di nome Marco per accorciare la strada da scuola a casa, passava per una strada molto stretta dove c'erano dei negozi diversi dagli altri: uno attirò la sua attenzione perché recava un'immagine con su scritto: "**Tutto a poco**".*

Marco entrò e il proprietario, un omino tutto particolare, gli vendette un forno che costava un euro, la cifra che Marco aveva in tasca. L'omino gli spiegò che il forno realizzava i sogni, ma solo un sogno per ogni persona.

Arrivato a casa Marco voleva provarlo, ma non tutti credevano che il forno potesse realizzare i desideri delle persone. La sorella più curiosa di tutti, volle provare. Esprime un desiderio, cioè diventare fotomodella. Accese il forno e dopo un po' cominciarono ad arrivare le richieste da parte delle agenzie di fotomodelle: era diventata famosa.

Il papà e la mamma vedendo realizzato il sogno della figlia anche loro vollero provare. Marco però disse che non si dovevano sprecare i sogni, nessuno dei due però lo ascoltò. Il papà, chiese una Ferrari e la mamma una casa nuova. Entrambi i sogni si realizzarono.

La vita della famiglia fu stravolta da questi cambiamenti: e Marco si sentiva solo.

Una domenica mattina decise che al forno avrebbe chiesto che tutto ritornasse come prima. Così fu. La famiglia finalmente era di nuovo una vera famiglia, dove ognuno si occupava dell'altro.

Questa storia spero possa farvi comprendere l'importanza di inseguire i sogni e come essi possono essere dannosi se non giusti.

Ora ognuno scriverà in un foglio il suo sogno e lo darà "in custodia" ad un amico.

Non perdere mai la [speranza](#) nell'inseguire i tuoi [Sogni](#),
perché c'è un'unica creatura che può fermarti,
e quella creatura sei tu.

Non smettere mai di credere in te stesso e nei tuoi [sogni](#).

Non smettere mai di cercare,
tu realizzerai sempre ogni cosa ti metterai in testa.

Sommo Creatore, vegliaci nel riposo e nei sogni con amore di Padre.

Dona salute al corpo e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari le ombre della notte.

Nel sonno e nei sogni resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico nei secoli dei secoli.

Padre nostro...

Canto...

PREGHIERA DEL MATTINO

Lunedì 3 gennaio 2010

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. mi ricordo dell'amore che hai per me.

INNO

T. Ave, piena di grazia, il Signore è con Te, benedetta Tu tra le donne.

G. Tu sei la madre di tutti, offri la nostra preghiera a Cristo tuo Figlio.

T. Ave, piena di grazia, il Signore è con Te, benedetta Tu tra le donne.

G. Dona giorni di pace, rendi innocento i tuoi figli, umili e puri di cuore.

T. Ave, piena di grazia, il Signore è con Te, benedetta Tu tra le donne.

G. Lode al Padre, gloria a Cristo Signore, allo Spirito Santo un inno di amore.

T. Amen.



«Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami» (Mt 13, 31-32).



Questa brevissima parabola vuole farci scoprire il significato della parola "Chiesa", non l'edificio fatto di mattoni, ma la comunità delle persone. Tantissimi anni fa, il Semiatore (Gesù) ha preso alcuni semi (i suoi discepoli) e li ha piantati su tutta la terra. Questi uomini che sembravano così piccoli, insignificanti, hanno dato vita a un grandissimo albero (la Chiesa) dalle grandi braccia pronte ad accogliere, ad abbracciare tutti coloro che vogliono trovarvi gioia e pace, proprio come è accaduto per gli uccelli della parabola. È così che il regno dei cieli si è diffuso e continua ancora a diffondersi. Da questo albero sono nati altri semi, piccolissimi semi di amore, che hanno dato vita a una grande foresta in continua espansione. Piccoli gesti quotidiani possono farci costruire un mondo pieno di amore.

... Nella primavera successiva, i raggi del sole accarezzavano decine di teneri germogli che la brezza della sera cullava emozionata. Tra i rami degli abeti molti uccelli e scoiattoli avevano trovato rifugio e superato l'inverno e, alla base dei robusti tronchi, erano sbocciate piante e fiori di mille colori. Era il dono che, senza volerlo, il vento e la pioggia della bufera avevano fatto alla montagna.

*Padre nostro che sei vicino a noi,
sia santificato il tuo nome che porta libertà.*

Venga per noi il tuo Regno di giustizia e di pace.

Si compia in noi la tua volontà.

*Dacci sempre il pane della tua comunione con tutti,
nella carità e nel dialogo fraterno.*

Liberaci dalla schiavitù del peccato

*Perché siamo uomini nuovi,
che sappiamo perdonare gli altri
come tu ci perdoni.*

*Non permettere che cadiamo nella tentazione
di sentirci superiori e di dominare gli altri.*

Liberaci specialmente dal nostro egoismo.

Amen.



Signore, la nostra preghiera ci aiuti in questo giorno che il tuo amore ci dona.

*La nostra gioia sia piena, il nostro impegno ci sostenga nell'amare tutti,
gli insuccessi non ci scoraggino.*

Tu sei il Dio che vive e cammina con noi.

T. Amen

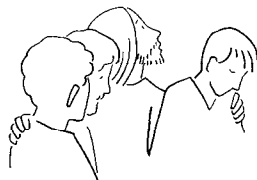
PREGHIERA DELLA SERA

Lunedì 3 gennaio 2010

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Alle tue mani mi affido.

T. Custodiscimi in questa notte.



SALMO

Mi rivolgo a te, Signore,
ascolta la mia preghiera.

*Durante il giorno
Hai fatto grandi cose per me,
mentre dormo
custodisci il mio riposo.*

Alla sera sono stanco
e desidero dormire,
non ti allontanare da me.

*Sì, io riconosco i miei sbagli,
so che tu sei buono e perdoni.*

Perciò il mio cuore è nella pace
mentre ti affido la mia vita.

T. Gloria al padre, al Figlio e allo Spirito Santo... Amen.

Dal Vangelo di Luca (10,38-42)

Mentre era in cammino con i suoi discepoli, Gesù entrò in un villaggio e una donna, che si chiamava Marta, lo ospitò in casa sua. Marta si mise subito a preparare per loro, ed era molto affaccendata. Sua sorella invece, che si chiamava Maria, si era seduta ai piedi del Signore e stava ad ascoltare quello che diceva. Allora Marta si fece avanti e disse: "Signore, non vedi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille di aiutarmi!".

Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di troppe cose! Una sola cosa è necessaria, Maria ha scelto la parte migliore, e nessuno gliela porterà via".

Dal Vangelo di Giovanni (12,1-3)

Sei giorni prima della Pasqua ebraica Gesù andò a Betània dove c'era Lazzaro, quello che Egli aveva risuscitato dai morti. Lì prepararono per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria prese un vaso di nardo purissimo, unguento profumato di grande valore, e lo versò sui piedi di Gesù; poi li asciugò con i suoi capelli, e il profumo si diffuse per tutta la casa.

Riflettiamo:

Betania è la dolce casa dell'amicizia, il luogo dell'intimità, dell'accoglienza. Maria, Marta e Lazzaro accolgono Gesù con gratuità e in lui riconoscono il povero da ristorare, il pellegrino da accogliere, l'ospite cui offrire il meglio di sé, ma soprattutto il vero Maestro da ascoltare, l'amico con il quale stare cuore a cuore.

In quella casa, Gesù non soltanto riceve, ma porta la sapienza, la pace e la serenità, offrendosi come amico e Salvatore.

Con ciascuno dei tre fratelli egli si incontra in modo unico ed irripetibile: da Marta riceve le premure verso la sua umanità, elle lo ristora amabilmente dalle fatiche del suo cammino; da Maria riceve la contemplazione, l'ardore dell'amicizia che sa perdere il proprio tempo, che sa accogliere l'amico del cuore, ascoltando la sua parola e custodendola come bene prezioso; da Lazzaro ascolta la soavità del silenzio, delicata espressione dell'amore di colui che semplicemente gode di rimanere alla presenza dell'amico.

Gesù instaura con ogni amico un rapporto profondo: apriamogli la porta del nostro cuore, perché entrando trovi in noi una dimora accogliente, una piccola e ospitale Betania.



E noi

Cosa sappiamo donare di noi stessi ad un amico?
Sappiamo valorizzare i suoi talenti??
Ora chiediamoci cosa facciamo per Gesù,
cosa doniamo a Lui nella nostra vita?

Gesto: ognuno scrive su un biglietto il dono più bello che vuole portare a Gesù e lo mette nello scrigno.

PREGHIERA:

A te, Signore, amante della vita, Amico dell'uomo,
innalzo la mia preghiera per l'amico che mi hai fatto incontrare
sul cammino del mondo. Uno come me, ma non uguale a me.



*Fa' che la nostra sia l'amicizia di due esseri che si
completano con i tuoi doni,
che si scambiano le tue ricchezze,
che si parlano con il linguaggio
che Tu hai posto loro nel cuore.*

Aiutaci a guardare con quello sguardo, che
comprende senza che l'altro chieda.

*Aiutaci ad avere un cuore grande,
che sa capire prima che l'altro esprima.*

Aiuta la nostra amicizia
affinché non divenga chiusura;
dalle il respiro della vera libertà,
la forza di resistere nelle difficoltà,
il coraggio di andare oltre il desiderio dell'egoismo.

*Dacci la volontà di cedere per amore,
di amare anche oltre l'errore,
di giungere al sommo dell'amore: perdonare.*

Perché soltanto quando si sa perdonare, si può credere nell'amore.

Fa' che le nostre mani siano protese in un gesto di pace.

Fa' che le nostre parole siano dolci ma anche forti.

Fa' che il nostro sorriso, come le nostre lacrime, non siano una maschera,
ma esprimano la profondità e la verità dei sentimenti più sinceri e autentici.

Tu che hai mandato il tuo unico Figlio, Amico dell'uomo,

**aiutaci a costruire un'amicizia vera,
saldà, fedele, sincera, pura,
grande come quella che tu hai mostrato
per ciascuno di noi.**

**Che imiti lo stile dell'amicizia di Gesù Cristo,
uomo-Dio,**

**che non esitò a piangere, per l'amico Lazzaro,
lacrime dolci;**

**che non esitò a piangere, per l'amico Giuda,
lacrime amare.**

**Ma per amore, e soltanto per amore,
ha offerto se stesso per ogni persona
che avesse in cuore una briciola di fede,
un barlume di speranza, un granello di carità.
Amen!**



*Se fai il bene, ti attribuiranno
secondi fini egoistici
non importa, fa' il bene.
Se realizzi i tuoi obiettivi,
troverai falsi amici e veri nemici
non importa realizzali.
Il bene che fai verrà domani
dimenticato.
Non importa fa' il bene
L'onestà e la sincerità ti
rendono vulnerabile
non importa, sii franco
e onesto.
Dà al mondo il meglio di te, e ti
prenderanno a calci.
Non importa, dà il meglio di te*

ASSIEME PER 3VOLTE Ave Maria....

CANTO....



LA STORIA DI PACHO

Era un piccolo paese! Una manciata di case abbarbicate sopra il piccolo porto che apriva le due braccia dei moli verso il mare, verso l'ignoto. Non attraccavano mai grandi navi in quell'angolo sperduto della costa, solo vi sostavano le piccole e vecchie barche dei pescatori del porto.

Pacho era nato lì. Era figlio di pescatori e come tutti gli altri giovani passava le giornate pescando, facendo lunghe nuotate, qualche chiacchierata e la sera una partita a carte con gli amici.

Così per lunghi anni, finché un giorno, sistemando la soffitta del vecchio Ramon, fecero una scoperta grande ed insolita: alcune carte di navigazione che dall'altra parte del mare, c'era un paese dove la gente aveva scoperto il segreto per essere felice. Alcuni giovani si entusiasmarono subito, incominciarono a progettare il grande viaggio e a dedicare ogni momento del loro tempo libero per costruire imbarcazioni solide per poter compiere la traversata.

I vecchi pescatori scrollavano il capo: "Fantasie da ragazzi" pensavano.

Pacho, dal canto suo, non volle far parte di quel gruppo di "sciocchi" (così li giudicava!): "Dove mai può essere un posto dove la gente è pienamente felice? Perché sprecare materiale e tempo per un sogno impossibile? E poi qui, in fondo, cosa ci manca? Abbiamo un lavoro, quattro amici...". E continuò a vivere così come aveva sempre fatto.

Finché una notte Felipe, il suo amico più caro, salpò con la sua barca. Salutandolo sul molo, Pacho fu preso dai dubbi: "E se avessero ragione loro?". Perché anche lui non pensava di partire? Al solo pensiero il cuore di Pacho incominciò a tremare: sì, forse al di là del mare c'era la felicità, ma qui aveva tutte le sue cose. Partendo avrebbe perso la quiete delle sere invernali davanti al camino, la tranquilla sicurezza delle notti trascorse giocando a carte con gli amici, la vita di tutti i giorni... e poi, se al termine del viaggio, sulla linea dell'orizzonte, ci fosse stato solo il nulla che aspettava beffardo?

Venne primavera e ad uno ad uno partirono tutti.

Solo Pacho non seppe mai decidersi. Trascorse il resto della sua vita in quel piccolo paese... ma neppure la partita a carte con gli amici riuscì più a vincere la noia e la banalità di un'esistenza condotta ai "minimi termini".

L'ABITINO DI S. DOMENICO SAVIO

Domenico Savio è l'angelico alunno di San Giovanni Bosco, nato a Riva presso Chieri (Torino) il 2 aprile 1842, da Carlo Savio e da Brigida Gaiato. Trascorse la fanciullezza in famiglia, circondato dalle cure amorevoli del padre che faceva il fabbro e della madre che era una sarta. Il 2 ottobre 1854 ebbe la fortuna d'incontrare Don Bosco, il grande apostolo della gioventù, il quale subito «conobbe in quel giovane un animo secondo lo spirito del Signore e rimase non poco stupito, considerando i lavori che la grazia divina aveva già operato in così tenera età».

Al piccolo Domenico che gli domandava ansiosamente:

- Ebbene, che gliene pare? Mi condurrà con lei a Torino per studiare?

Il Santo Educatore rispose:

- Eh, mi pare che ci sia buona stoffa.

- A che può servire questa stoffa? - replicò Domenico.

- A fare un bell'abito da regalare al Signore.

- Dunque, io sono la stoffa, ella ne sia il sarto. Dunque mi prenda con lei e ne faccia un bell'abito per il Signore.

RENDICI CAPACI DI COSE GRANDI

1. 'Chi s'accontenta gode' diventa troppo spesso lo slogan della nostra esistenza dove vincono la pigrizia, la tentazione della vita comoda, senza difficoltà, che non chiede nessuno sforzo ma che lascia anche insoddisfatti. Donaci, Signore, un cuore grande, che ama le vette, con il fascino del "più in là" e del "più il alto". Per questo ti preghiamo:
2. Insegnaci, Signore Gesù, a vincere la noia, a gioire in un giorno di festa, ad apprezzare i colori della fantasia, a seminare entusiasmo in ogni occasione, ogni incontro e ogni piccolo gesto della nostra vita. Per questo ti preghiamo:
3. Aiutaci a far sorgere e coltivare dentro di noi desideri grandi. Donaci di sognare un mondo nuovo e di credere che tu chiami ciascuno di noi a dare il nostro originale contributo per realizzarlo. Per questo ti preghiamo:
4. Ti preghiamo, Signore, perché nelle nostre comunità ognuno si senta responsabile degli altri, soprattutto di quelli che tendiamo ad ignorare. Per questo ti preghiamo:
5. Signore Gesù, perché la vacanza che insieme in questi giorni viviamo, sia ricca di scoperte importanti, di incontri veri, di grandi quantità di entusiasmo e di fantasia. Per questo ti preghiamo:

→ E ora tocca a noi...prendiamoci un impegno che scriviamo in un foglietto..

PADRE NOSTRO...

CANTO...

PREGHIERA DEL MATTINO

Mercoledì 5 gennaio 2010

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. Signore, all'inizio del giorno

T. mi ricordo dell'amore che hai per me.

1L. Cosa ti raccontava Gesù, tuo Figlio, nelle lunghe serate che passava in preghiera, dialogando con te?

2L. Forse ti parlava delle persone che aveva incontrato nella giornata, dei poveri che aveva accolto, dei malati a cui aveva ridato la gioia e la salute. Ti diceva delle avventure fatte.

3L. Cosa possiamo raccontare a te, nostro Padre? Tu sei felice di ascoltarci.

Possiamo dirti che anche oggi proviamo a vivere come Gesù ci ha insegnato.

4L. Abbiamo scoperto la natura attorno a noi, stiamo conoscendo nuovi amici, abbiamo visto che siamo ricchi di qualità da condividere per rendere tutti più felici.

5L. Abbiamo l'entusiasmo di iniziare una nuova avventura. Abbiamo amici con cui vivere questi giorni.

6L. Abbiamo anche la pazienza di fare cose nuove che non sempre comprendiamo.

7L. Abbiamo la voglia di giocare e il desiderio di scoprire sempre cose nuove.

8L. Abbiamo la generosità per condividere quello che tu ci doni per rendere felici coloro che sono attorno a noi.

9L. Abbiamo il sorriso che ci aiuta a superare i momenti difficili.

10L. Siamo disposti a chiedere e dare il perdono quando non tutto funziona come desideriamo.



LETTURA (Gv 4, 5 - 15)

Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse:

"Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

Signore, Tu mi tieni per mano.
Io cammino accanto a Te, non ho paura,
cammino fino al termine del viaggio.

Io cammino accanto a Te
nel caldo, nel vento, nel freddo.
Io cammino e tu sei con me.

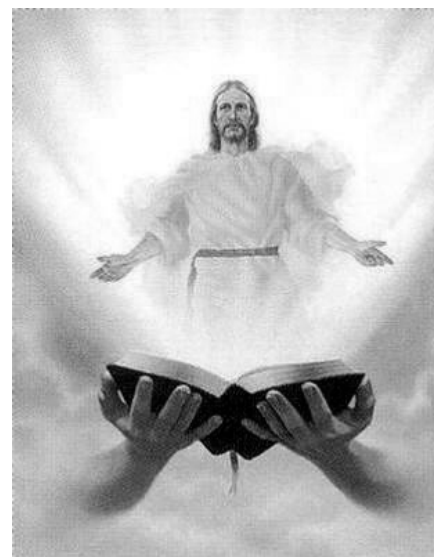
Signore, io amo il canto e il sorriso,
ma più ancora amo cercare il tuo volto.

Voglio vederti e sentire i tuoi passi.

Non solo, ma con tutti i ragazzi dal mondo.

Voglio sedere ai tuoi piedi e sentire
la tua mano posarsi sopra il mio capo.

***Signore, quando tutto va male
anche il coraggio di amare viene meno.
Non c'è niente da fare, qualche volta
si è tentati di essere cattivi.
Tuttavia, se ci si ricorda dall'amore di Gesù,
si sente tornare una forza che dura
più a lungo di quella dei muscoli.
E' la forza dell'amore.***



*Signore, la nostra preghiera ci
aiuti in questo giorno che il
tuo amore ci dona.
La nostra gioia sia piena, il
nostro impegno ci sostenga
nell'amare tutti, gli insuccessi
non ci scoraggino.
Tu sei il Dio che vive e
cammina con noi.*

T. Amen

PREGHIERA DELLA SERA

Mercoledì 5 gennaio 2010



T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
G. Alle tue mani mi affido.
T. Custodiscimi in questa notte.

G. Chiediamo al Signore di esserci vicino per vivere con gioia e rinnovato entusiasmo ogni istante ed essere, come ci invita il papa, “*sale della terra e luce del mondo.*”

Dal Vangelo secondo Matteo:

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,14.16)

Dal discorso del papa alla veglia della GMG 2002:

Cari giovani, lasciatevi conquistare dalla luce di Cristo e fatevene propagatori nell'ambiente in cui vivete. “La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini.” (...)

Proprio per questo io dico a voi questa sera: fate risplendere la luce di Cristo nella vostra vita! Non aspettate di avere più anni per avventurarvi nella via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio. Comunicate a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla vostra vita.

Salmo 26.

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di Te ha detto il mio cuore: “Cercate il Suo volto”;

il tuo volto, Signore, io cerco.

Mostrami, Signore, la tua via,

guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

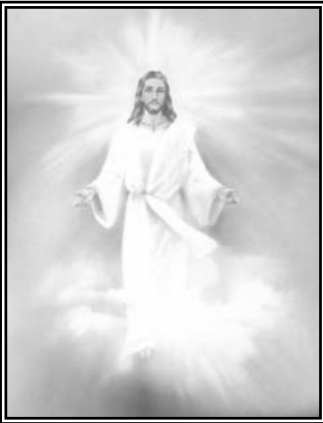


L3: *Non me l'aveva detto nessuno “figlio della luce”, caspita, vuol dire che sono luce anch'io... Ma io non mi sento poi tanto luminoso. Però sarebbe bello...*

L1: Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. (Ef 5,9)

L3: *Ecco, lo sapevo che le cose si facevano complicate: vivere l'accoglienza, avere parole buone, incontrare tutti, e poi, come questo non fosse abbastanza, pure ricercare la verità. E' troppo difficile non ce la farò mai! E se ne valesse la pena?*

L1: Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. (Ef 5,10.13)



L3: *Io ho sempre avuto paura del buio, soprattutto quando si spengono le luci artificiali della notte...*

Quanto mi piace una giornata di estiva, il sole che riscalda.. e quanto amo gli attimi in cui questo calore lo sento nel cuore. E quando sperimento la luce non rimpiango la notte. E se mi arrendessi alla Luce? Forse sarebbe diverso...

Signore Gesù, Tu che sei la Luce, vinci le mie resistenze, abita in me, e rendimi figlio della luce.

G: Non servono grandi cose per essere luce, o meglio, tutte le grandi cose nascono da tanti piccoli gesti.

Tutti: Signore Gesù. Aiutaci a fermarci un po' di tempo ogni giorno per restare con Te. Per scoprirTi, per lasciarci affascinare dal tuo sguardo, dalla tua luce.

Signore Gesù, donaci la forza di portare la tua novità tra gli amici, a scuola, anche con un po' di rischio e di faccia tosta, con la fantasia che sa trovare le strade giuste per arrivare a tutti.

G: Ora ciascuno, pensando alla propria vita, può individuare quel passo in più che è chiamato a fare in quest'anno perché la sua vita sia sempre più splendente della luce di Cristo.

.....Pausa

G: L'incontro con Gesù, se è vero, non ci lascia mai come prima, ma ci trasforma: siamo resi capaci di vivere come lui stesso ha vissuto e riceviamo la forza per portare avanti con coraggio e speranza l'impegno che ci siamo presi. Accendendo ora i nostri ceri vogliamo dare al Signore la nostra disponibilità a portare la sua luce negli ambienti del nostro quotidiano.

(si accendono dei piccoli ceri e li porta davanti a Gesù)

G: A Maria, che ha accolto, custodito e donato al mondo "la luce vera che illumina ogni uomo", affidiamo il nostro cammino, chiedendole di starci vicino e di riaccendere la nostra luce ogni volta che si spegnerà.



Ora è il momento
di dirti grazie e di chiederti perdono.
Grazie per la vita, grazie per la gioia,
grazie per gli amici, grazie per la festa.
Perdono per la pigrizia,
perdono per la fretta con cui ho pregato,
perdono per tutti gli uomoni del mondo
che oggi non ti hanno amato.

Signore, donaci un sonno sereno
e la forza di continuare domani
a servire Te nei fratelli che incontreremo. Amen.

PREGHIERA DEL MATTINO

Giovedì 6 gennaio 2010

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
G. Signore, all'inizio del giorno
T. mi ricordo dell'amore che hai per me.

GRAZIE...

L'esperienza che abbiamo vissuto, i luoghi dove siamo stati, gli amici e tutte le persone con cui abbiamo condiviso questi giorni, ognuno di noi con il suo carattere, le sue capacità, le sue gioie, le sue tristezze; tutto questo ci ha parlato di Dio. Fermiamoci un momento e, in silenzio, ripercorriamo questi giorni con un sentimento di gratitudine verso gli altri e verso Dio.

Ora scambiamoci il nostro grazie con una stretta di mano e un grande sorriso

Dal Vangelo di Luca (22,14-15.19-20):

Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi apostoli. Poi disse loro: "Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi, prima di soffrire...".

Poi prese un pane, ringraziò Dio, e lo spezzò. Quindi lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi. Fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue versato in sacrificio per voi".



"Ho un amico, grande, un vero amico, a volte penso, cosa potrei regalargli di bello, di prezioso, che non sia un dono che si dimentica, ma un dono che rimane nel cuore?"

Caro amico, ti dono la cosa più preziosa che ho, **me stesso**, gli sguardi, i sorrisi, i gesti di amicizia, le mie parole, i miei pensieri, le mie preghiere. Allo stesso modo, amico mio, io **ti porto nel mio cuore**,

ricordando le tue parole, i sorrisi ed i gesti d'amicizia, pensando a te e **ringraziando** il Signore perché esisti e io ti ho incontrato!".
Ciascuno, per un amico offre non solo quello che ha, ma anche e soprattutto quello che è.



L'**Eucarestia** è un dono di un amico speciale, così deve essere accolta e vissuta. Nel momento in cui noi andiamo a ricevere l'Eucarestia, dobbiamo pensare che ci viene dato il dono più grande e prezioso di Gesù, stiamo ricevendo

GESU' STESSO IN DONO.

Gesù Risorto si offre a noi come un amico che ha accettato di morire per noi; da parte nostra allora dobbiamo accoglierlo come amici veri, portandolo nel cuore e lasciandoci trasformare dal suo amore.

Non si può incontrare veramente Gesù Risorto e rimanere come prima, ma dobbiamo **gridare a tutti questa grande gioia.**

*O Signore,
anch'io desidero incontrarti
e riconoscerti negli altri.
Lo desidero tanto,
soprattutto quando sono triste,
quando perdo il senso della vita,
cammino senza sapere dove sto andando
e non mi accorgo che tu sei vicino a me
e stai camminando con me.*

*Tu non sei distaccato dal mondo,
non dirigi il mondo dal cielo,
ma scendi e cammini al mio fianco
e in ogni momento sei presente nell'eucarestia.*

O Signore, è bello sapere che cammini con me e rimani con me:

con te Signore non ho più paura.

*Fa', o Signore, che sappia portarti ai miei fratelli,
così che anche loro non abbiano più paura,
non siano più tristi e soli.*

Grazie Signore, perché sei sempre vicino a me.

